

LA STORIA



Le Olimpiadi erano a questo punto una realtà sportiva che nessuno avrebbe potuto più cancellare, quindi **de Coubertin aveva ormai realizzato a pieno il suo sogno**. Una cosa però era rimasta in sospeso, una cosa che turbava il suo animo, cioè la **magra figura fatta da Parigi alla sua prima edizione dei giochi olimpici, quella del 1900**. L'unico traguardo che gli rimaneva da raggiungere, prima di lasciare il suo incarico di presidente del Comitato olimpico, era quello di dare alla Francia la possibilità di riscattarsi.

Così, durante il congresso del 1921 a Losanna, **il CIO decise di assegnare alla patria del suo fondatore l'VIII edizione dei giochi**. Durante il congresso, inoltre, **il Comitato fondò la commissione esecutiva** - una specie di governo all'interno dello stesso CIO - e **autorizzò l'organizzazione dei giochi invernali**, inizialmente definiti "**Settimana di sport invernali**".

I preparativi non iniziarono subito e, timoroso di un irrecuperabile e disastroso bis, il barone iniziò a pensare di affidare l'incarico a Los Angeles e riportare i giochi oltre Oceano.

A recuperare il ritardo del Comune parigino intervenne, a sorpresa, la Federazione francese di atletica, che decise di accollarsi tutte le responsabilità per la buona riuscita dell'evento. Con i pochi soldi a disposizione, essa riuscì a far **ampliare lo stadio di Colombes, che arrivò così ad ospitare 60 mila spettatori, a far costruire la nuova piscina olimpionica, di 50 metri, di Tourelles e il velodromo di Vincennes. Inoltre in tutti gli impianti vennero predisposti degli altoparlanti elettrici**.

Al posto del villaggio olimpico, causa mancanza di fondi, vennero costruite delle casette di legno, che riuscirono a raggruppare gran parte dei partecipanti, dando vita al cameratismo fra atleti che ha finito per caratterizzare le



Poster dei giochi olimpici



Giuramento olimpico

Olimpiadi. Sempre più popolare, la creazione di de Coubertin riuscì a segnare **il record di presenze** durante la seconda edizione parigina: **ben 44 nazioni partecipanti**, fra le quali alcuni Paesi asiatici e africani, per un **totale di oltre 3.000 atleti**.

Assente di nuovo la Russia, da poco orfana del padre della rivoluzione, Lenin, e la Germania, l'unica fra le nazioni sconfitte nella prima Guerra Mondiale rimasta esiliata, a causa della profonda inimicizia con la Francia. Venne di nuovo sfolto il programma, soprattutto nel tiro, che fu portato a 20 discipline in totale. Questo permise ai giochi di concludersi nel giro di due mesi e mezzo, calcolando che il calcio e il rugby iniziarono prima dell'inaugurazione ufficiale.

Essa si tenne il **5 luglio del 1924**, con il presidente Doumergue a presiedere la cerimonia. Accanto a lui, il principe di Galles e futuro re Edoardo VII d'Inghilterra, il re Alberto I di Belgio e Carol di Romania, lo scia di Persia, il ras etiopio Tafari e la più popolare coppia cinematografica dell'epoca, Douglas Fairbanks e Mary Pickford.



Fred Tootell

In questa edizione prese vita la supremazia uruguaiana sul campo di calcio: dopo aver conquistato l'oro a Parigi, gli uruguaiani mantennero il titolo olimpico nell'edizione successiva di Amsterdam, per poi andare ad ufficializzare definitivamente il loro dominio con il primo mondiale di calcio, che si tenne a Montevideo nel 1930. **Il torneo di rugby terminò invece con una amara sconfitta per i padroni di casa**, troppo sicuri del risultato, contro un'america che schierò in campo grandi, ma goffi uomini, ancora inesperti in questa disciplina.

La finale finì così con violente manifestazioni da parte del pubblico parigino, che non riuscì a sopportare la disdetta. Il successo di spettatori ottenuto in questa edizione fu senza precedenti, addirittura si intravidero i primi bagarini. Il buon esito ci fu anche grazie alla comparsa delle prime cronache delle competizioni, diffuse in tutto il mondo dalle radiocronache.

Avanti